

Sistema internazionale di formazione, ricerca e innovazione per i professionisti dello sviluppo sostenibile

*Per costruire capacità, pratiche e saperi sullo sviluppo
in linea con l'Agenda 2030*

Novembre 2019

La proposta di lavorare per costruire un *Sistema d'iniziativa di formazione, ricerca-intervento e pratiche di sviluppo innovative coerenti con gli obiettivi e i metodi di lavoro indicati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite*, nasce da un gruppo di lavoro tra la KIP International School (KIP) e alcuni docenti ed esperti di università, centri specializzati e associazioni di diversi paesi che includono Argentina, Colombia, Cuba, Italia, Messico e Senegal.

La proposta è rivolta a università, istituzioni, centri di ricerca, fondazioni, associazioni, strutture pubbliche e altri attori interessati a collaborare per costruire un sistema di formazione per professionisti dello sviluppo territoriale caratterizzato da aspetti condivisi di contenuti e metodi. Il sistema si basa da un lato sulla creatività e sulle idee di ciascun partecipante nella sua piena libertà e autonomia e dall'altro sulla volontà di elaborare insieme visioni, definizioni e approcci condivisi nell'interpretazione e nell'applicazione dell'Agenda 2030. Questo documento si propone di facilitare gli scambi tra gli attori interessati. La proposta, che s'ispira ai contenuti e ai metodi dell'Agenda 2030, sintetizzati in allegato, utilizza le conoscenze capitalizzate dalla Scuola KIP nei programmi di sviluppo territoriale internazionalizzato condotti dalle Nazioni Unite in più di venti paesi e l'ampia esperienza degli attori coinvolti nel gruppo di lavoro.

La Scuola KIP si propone di formalizzare la partecipazione al Sistema con Accordi di Collaborazione con le strutture e gli attori interessati.

Le premesse

Definizione e qualità dello sviluppo

Si propone di concepire lo sviluppo come *il processo attraverso il quale le società umane cercano di rispondere alle esigenze di sopravvivenza, benessere e sicurezza dei cittadini e come l'obiettivo naturale e culturale di tutte le società umane*. Questa definizione usa il significato generico della parola "sviluppo" (che designa l'espressione della potenzialità contenuta in qualcosa), applicandola al funzionamento delle società umane.

Lo sviluppo può essere concepito e realizzato in modi molto diversi. Per secoli è stato realizzato da società disuguali, autoritarie e stratificate, basate sui diritti dei più forti. Dalla fine del XVIII secolo, tuttavia, l'aspirazione all'uguaglianza di diritti e opportunità concrete ha iniziato a diffondersi e ha innescato la più importante rivoluzione culturale della storia, molto ben sintetizzata dal motto della rivoluzione francese: *libertà, uguaglianza, fratellanza*. Da allora, si sono aperti spazi per una possibile transizione dal vecchio al nuovo modello di sviluppo che può essere sinteticamente definito come equo, rispettoso della natura, partecipativo, pacifico, sostenibile e le cui caratteristiche sono chiaramente indicate dall'Agenda 2030.

Pertanto, le società umane possono essere considerate in transizione tra il tipo di funzionamento autoritario ed escludente che ha dominato nel passato e ancora prevale, a vari livelli, in tutte le società contemporanee, e il funzionamento auspicato per il futuro, chiaramente indicato dall'Agenda 2030. Questa transizione può essere incoraggiata e sostenuta da iniziative che formano gli attori dello sviluppo a cambiare obiettivi, mentalità, conoscenze e tecniche in modo da lavorare in linea con l'Agenda 2030.

L'Agenda 2030

L'Agenda 2030 indica:

- i 17 principali obiettivi dello sviluppo del futuro che servono a combattere i 17 principali fallimenti dello sviluppo attuale;

- i cinque grandi principi che sono trasgrediti dalle attuali forme di sviluppo e che mirano a realizzare uno sviluppo basato su pari diritti e opportunità
- l'approccio integrato e partecipativo che può essere praticato solo a livello locale perché fa lavorare assieme i diversi attori che hanno gli stessi problemi e vivono nello stesso territorio.

In sintesi, l'Agenda 2030 prevede uno sviluppo del futuro che può essere immaginato come una grande rete globale di comunità territoriali che cercano di svilupparsi in modo attraente, accogliente e sostenibile, condividendo obiettivi e scambiando conoscenze con il sostegno dei governi nazionali e delle organizzazioni internazionali, per costruire uno sviluppo globale equo, pacifico, democratico e rispettoso della natura.

Per raggiungere questi obiettivi, tuttavia, è necessaria una revisione delle politiche di sviluppo, superando gli approcci autoritari, verticali, settoriali, assistenziali e burocratici, che hanno spesso dominato nel passato. È inoltre necessario riconsiderare e rivedere criticamente le discipline insegnate nelle università alla ricerca di nuovi approcci che aiutino a innescare i cambiamenti necessari, tenendo meglio conto dell'interdipendenza e della complessità dei problemi che le società devono risolvere, i fattori che li producono e le articolazioni tra lo studio del livello territoriale dello sviluppo, che tradizionalmente riceve meno attenzione, e lo studio del livello nazionale e internazionale.

Professionisti dello sviluppo territoriale

Il Sistema di formazione mira a creare professionisti in grado di contribuire ad attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030 adottando l'approccio territoriale di sviluppo integrato, partecipativo e internazionalizzato. In particolare, come evidenziato dalle numerose esperienze in corso in tutto il mondo, l'approccio territoriale allo sviluppo è in grado di correggere:

- la frammentazione delle pratiche, facendo lavorare insieme diversi settori e diverse professioni per trovare risposte e strumenti in grado di risolvere problemi complessi dello sviluppo, come la povertà, la disoccupazione, la disuguaglianza sociale e di genere, la violenza e il degrado ambientale;
- la generale mancanza di partecipazione e la sfiducia delle persone nella politica, offrendo spazi di lavoro congiunto tra governi locali, servizi pubblici e attori economici e sociali per pianificare e realizzare iniziative che rispondano ai bisogni e alle priorità delle persone e della comunità;
- i limiti delle politiche economiche che non investono nei territori, promuovendo strategie di riduzione della povertà che siano sostenibili perché basate sulle risorse umane, naturali, culturali e produttive e sul ruolo attivo della popolazione;
- i massicci fenomeni di abbandono delle aree rurali che generano l'urbanizzazione e la migrazione, cercando un nuovo equilibrio tra sviluppo rurale e urbano;
- la frammentazione dei finanziamenti, definendo piani integrati di sviluppo territoriale in modo che ciascun settore possa rispondere in modo organico alle priorità individuate e discusse tra tutti gli attori locali.

La proposta

Creare un *sistema articolato di scambi* tra organizzazioni (università, centri di ricerca, istituzioni) impegnate in iniziative di formazione in diversi paesi (laurea, diploma, master, dottorati, post-laurea, ecc.) e che vogliono collaborare tra loro per condividere premesse, obiettivi e metodi di lavoro, essendo collegate a buone pratiche di sviluppo territoriale. In particolare, ciascuna organizzazione potrebbe partecipare apportando i seguenti contributi:

- condividendo i contenuti di alcuni moduli didattici, scambiando docenti, condividendo iniziative di ricerca e riflessioni su esperienze concrete e realizzando altre iniziative accademiche di interesse comune;
- inserendo i propri studenti in esperienze di sviluppo territoriale in corso in ciascun Paese e adottando un approccio integrato, per svolgere attività che apportino benefici ai territori e per contribuire allo stesso tempo a strutturare metodi di lavoro replicabili; svolgendo stage in esperienze tematiche innovative in corso in diversi paesi;
- organizzando incontri, cicli di conferenze, seminari, eventi, scambi tra studenti, in collaborazione con altre iniziative pertinenti;
- contribuendo alla produzione di materiali didattici, manuali, saggi, glossari e volumi che aiutano a costruire una conoscenza internazionale dello sviluppo più in linea con l'Agenda 2030.

Obiettivi condivisi

Gli attori coinvolti in questa iniziativa condividono il suo obiettivo generale, che è quello di migliorare le capacità dei professionisti settoriali, dei tecnici che lavorano per le pubbliche amministrazioni e degli attori sociali di contribuire allo sviluppo complessivo della società, in linea con l'Agenda 2030. In particolare, condividono l'idea che ci sia bisogno di professionisti capaci di:

- avere una visione integrata dello sviluppo e della cooperazione nel contesto della globalizzazione, coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e finalizzata a superare gli attuali approcci frammentati;
- contribuire a valutare le conoscenze esistenti sui processi di sviluppo e a sviluppare una visione coerente con l'Agenda 2030;
- contribuire a promuovere i complessi processi di pianificazione territoriale integrata e partecipativa, collegando il livello locale con il livello nazionale e internazionale;
- gestire i processi contraddittori dello sviluppo attuale, cercando di orientarlo progressivamente verso gli obiettivi e i metodi dell'Agenda 2030.

Costruzione delle conoscenze

Lo sviluppo, per come si definisce in questa iniziativa, dovrebbe essere concepito e insegnato come un processo che consente agli attori sociali di partecipare alla soluzione di problemi organizzativi, tecnici e istituzionali complessi, per ottenere benessere, salute, equità, integrazione sociale e le diverse forme di conoscenza. Le organizzazioni che partecipano a questa iniziativa intendono contribuire alla costruzione di queste conoscenze, valorizzando i contributi apportati attraverso:

- la sistematizzazione e valorizzazione delle buone esperienze di sviluppo territoriale di diversi paesi che, nonostante le difficoltà, lavorano già in linea con l'Agenda 2030;
- l'identificazione e la diffusione di innovazioni (organizzative, tecnologiche, metodologiche) coerenti con gli obiettivi e gli approcci indicati nell'agenda 2030;
- la nuova attenzione e cura per l'ambiente e il territorio;
- la revisione critica delle discipline, riconsiderando il contenuto di tecniche e teorie, al fine di rafforzare la capacità delle politiche di sviluppo di raggiungere gli obiettivi e utilizzare gli approcci indicati dall'Agenda 2030.

Le capacità dei professionisti dello sviluppo

Le competenze professionali che questa proposta intende migliorare sono riassunte di seguito.

- Conoscere lo sviluppo: cos'è, come può essere definito, come funziona attualmente, quali sono i suoi limiti strutturali e come dovrebbe essere in conformità con l'Agenda 2030.
- Conoscere la cooperazione internazionale allo sviluppo: storia, metodi attuali, limiti e prospettive; dalla cooperazione paternalistica ai moderni partenariati per lo sviluppo tra diversi paesi, basati sull'interesse reciproco e sul rispetto dell'Agenda 2030.
- Promuovere uno sviluppo territoriale internazionalizzato: comprendere e affrontare gli ostacoli creati da società stratificate e frammentate, caratterizzate dalla prevalenza di dinamiche di concorrenza aggressiva e di esclusione, stimolando la collaborazione internazionale tra attori sociali pubblici, associativi e privati nell'attuazione di pratiche sempre più coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
- Valutare politiche pubbliche e programmi di sviluppo: conoscere gli strumenti per monitorare e valutare l'impatto delle politiche nazionali e locali sui processi di sviluppo; approfondire l'uso di schemi di monitoraggio e valutazione gestiti direttamente dagli attori dello sviluppo; uso di indicatori quantitativi e qualitativi; selezione di strumenti e tecniche coerenti con l'Agenda 2030.

Aspetti organizzativi

Ogni organizzazione può contribuire a questa iniziativa con le proprie attività di formazione, che possono essere di diversi tipi, ma condividono alcune delle caratteristiche indicate di seguito.

- *Collegamento con le pratiche.* Le iniziative hanno collegamenti con esperienze concrete di sviluppo.
- *Partecipanti.* Il numero di partecipanti consente un adeguato monitoraggio da parte degli insegnanti; la partecipazione di studenti provenienti da più di un paese arricchisce l'esperienza formativa.
- *Accesso.* La partecipazione è aperta a tecnici, funzionari o attori che già lavorano in istituzioni e strutture che contribuiscono ai processi di sviluppo, soprattutto se inviati dalle amministrazioni da cui dipendono.
- *Lingue.* Oltre alla lingua di lavoro del paese, è importante utilizzare altre lingue per facilitare la partecipazione di studenti di altri paesi e anche gli scambi internazionali.

La dimensione teorico-pratica della formazione

Un elemento comune per le organizzazioni che partecipano a questa iniziativa è l'importanza attribuita alla dimensione teorico-pratica della formazione. Coerentemente con l'approccio territoriale allo sviluppo adottato, ogni organizzazione è caratterizzata da alleanze strategiche con esperienze concrete di sviluppo integrato e partecipativo preparate per includere gli studenti nelle loro attività. Queste esperienze assumono la funzione di *Laboratori di sviluppo territoriale* perché, oltre a condividere gli obiettivi e i metodi dell'Agenda 2030 e ad adottare l'approccio allo sviluppo territoriale, integrato e partecipativo, sono preparate a garantire le seguenti funzioni:

- sono organizzate per accogliere, ospitare e monitorare gli studenti dalle diverse iniziative del Sistema, per scambiare le loro esperienze sia nel paese che a livello internazionale;
- sono disponibili ad accettare che gli studenti programmino e svolgano attività teorico-pratiche che possano contribuire ai processi di sviluppo in corso;
- sono disponibili ad organizzare seminari, incontri e altri eventi internazionali invitando gli altri partecipanti al Sistema.

Inoltre, le organizzazioni partecipanti possono anche stabilire accordi di collaborazione con esperienze di sviluppo territoriale focalizzate su temi specifici (*Laboratori tematici*) che risultino di interesse per i contenuti della formazione e che siano riconosciute come punti di riferimento a livello internazionale, in modo da realizzare stage, scambi e ricerche per studenti dei diversi paesi partecipanti.

Attività

Ogni organizzazione partecipante caratterizza le sue iniziative nei modi che considera più appropriati, creando un equilibrio tra le diverse componenti, sviluppando attività di insegnamento in aula e nel territorio.

Attività in aula

Oltre alle lezioni degli insegnanti, le attività di formazione in aula possono prevedere la partecipazione di esperti di alto livello che tengano conferenze introduttive su temi specifici del programma di studio e altri spazi organizzati dagli insegnanti per favorire la partecipazione attiva degli studenti, come esercizi di simulazione su argomenti specifici, gruppi di lavoro e altri.

Attività nei territori

Gli studenti partecipano attivamente a esperienze concrete di sviluppo nei territori che accettano di assumere una funzione di *Laboratori territoriali o tematici*. Ad esempio, gli studenti possono svolgere in questi territori attività di ricerca-intervento, i cui termini di riferimento sono concordati tra insegnanti, studenti e attori territoriali. Ogni ricerca-intervento, supervisionata dagli insegnanti, potrebbe essere organizzata per:

- *Contribuire allo sviluppo territoriale*. I prodotti possono consistere in inventari, cataloghi, studi, strumenti di monitoraggio, schemi di autovalutazione e altri che gli attori locali possono utilizzare per rafforzare i processi di sviluppo in corso.
- *Descrivere le fasi del metodo adottato*. Il prodotto è una guida che indica i passi da seguire nello sviluppo dell'attività, in modo che il metodo adottato possa essere riprodotto localmente e utilizzato in altri contesti.

I prodotti di queste attività, oltre a beneficiare i territori, potrebbero essere utilizzati come materiali didattici delle attività formative e allo stesso tempo contribuire ad arricchire i contenuti della formazione di altre iniziative che partecipano nel Sistema.

Attività comuni

Ogni iniziativa del Sistema svolge il proprio programma che include alcune attività da realizzare attraverso Accordi di collaborazione con altri attori del Sistema, quali:

- scambio di insegnanti con altre iniziative del sistema
- partecipazione degli studenti ai Laboratori del sistema
- seminari, corsi brevi, eventi, altre iniziative.

Obiettivi e metodi di lavoro indicati dall'Agenda 2030 che hanno una funzione di riferimento per il Sistema di Formazione

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che corrispondono ai 17 problemi principali dello sviluppo attuale che l'Agenda intende affrontare.

1. Nessuna povertà. Fine della povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo.
2. Zero Fame. Fine della fame, sicurezza alimentare, miglioramento della nutrizione e promozione dell'agricoltura sostenibile.
3. Buona salute e benessere. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Istruzione di qualità. Garantire un'istruzione di qualità e promuovere le opportunità di apprendimento permanente per tutti.
5. Parità uomo-donna. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne.
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
7. Energia accessibile e pulita. Assicurarsi l'accesso all'energia a prezzi accessibili, e in maniera affidabile e sostenibile per tutti.
8. Lavoro dignitoso e crescita economica. Promuovere la crescita economica inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.
9. Industria, innovazione, infrastrutture. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e l'innovazione.
10. Riduzione delle disuguaglianze. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra i paesi.
11. Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
12. Consumo e produzione responsabile. Garantire consumo e produzione sostenibili.
13. Azione per il clima. Prendere misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
14. La vita sotto l'acqua. Utilizzare gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile.
15. La vita sulla terra. Proteggere, restaurare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, lotta alla desertificazione, fermare e invertire il degrado del suolo, arrestare la perdita di biodiversità.
16. Pace, giustizia e istituzioni forti. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, accesso alla giustizia per tutti, costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.
17. Rafforzare i mezzi per attuare gli obiettivi e promuovere il Partenariato Globale per lo Sviluppo Sostenibile.

I cinque principali principi che orientano lo sviluppo del futuro

Indicano che, in qualunque campo e per qualunque obiettivo specifico si operi, si deve sempre lavorare per:

1. Umanità: promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli esseri umani.
2. Pianeta: gestire in modo sostenibile le risorse della natura e non contaminare l'ambiente.
3. Prosperità: fare in modo che i progressi economici, sociali e tecnologici siano per tutti e in armonia con la natura.
4. Pace: rendere tutte le società umane più pacifiche, giuste, inclusive e libere dalla paura e dalla violenza.
5. Alleanze e partecipazione: realizzare un partenariato mondiale di sviluppo sostenibile animato da uno spirito di solidarietà più forte, attento ai bisogni delle persone meno garantite e più vulnerabili, e realizzato da tutti i paesi, tutti gli attori sociali e tutti i popoli.

I metodi di lavoro

Adottare sempre metodi di lavoro integrati che tengano conto dell'interdipendenza tra tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e che permettano di superare le barriere e gli schemi rigidi che producono la frammentazione attuale.